

La Rosa di Valverde

Aprile 2014



**Santuario
di Valverde**

LA ROSA DI VALVERDE

Periodico mensile
del Santuario della Madonna
di Valverde (Catania)

Direzione e Amministrazione:
PP. Agostiniani Scalzi
95028 VALVERDE (Catania)
Tel. 095 524073 - Fax 095 7210649

Direttore responsabile:
Salvaggio Croce P. Salvatore

Autorizzazione:
Tribunale di Catania
14 agosto 1948, n. 36

Con approvazione ecclesiastica

* **Abbonamento annuo**
ORDINARIO Euro 15
SOSTENITORE Euro 30
BENEMERITO Euro 52
PER L'ESTERO IL DOPPIO

Pubblicità inferiore al 50%

Stampa:
Tipolitografia dei F.lli Bonanno Alfio e V. Alessio snc
via Della Regione Siciliana, 20
tel. 095 524187 - fax 095 7210294
95028 Valverde (Catania)

S O M M A R I O

Gesù risorge! Alleluia!	3
La risurrezione di Cristo nella iconografia occidentale e orientale.	6
8 Marzo: Festa della Donna	8
L'Organo a Canne del Santuario..	10
Commemorazione di Fra Alipio di San Giuseppe e di Fra Andrea Tonda	11
L'Agesci a Valverde e nel Santuario "Giornata del pensiero 2014"	
Cronaca del Santuario	14

In 2° di copertina

Sulla curva del Sole (Poesia)

*Foto di copertina di Gaetano Bonanno
(Portico interno del Santuario)*

SULLA CURVA DEL SOLE

Ad uno ad uno,
quegli alberi grandi
sulla curva del sole,
si aggrappano al cielo
con dolci racconti
e tenere fiabe.

Di giorno
camminano lesti
tra mille pensieri;
di sera
salutano il buio,
e nella notte
pregano insieme
tra desideri e parole
e, come bambini,
han bisogno d'amore.

E dormono in fila,
quegli alberi grandi,
affidandosi ai sogni,
e al mattino,
svegliano l'alba
baciandosi al sole
e, parlando,
ricordano il tempo.

Poi ridono
e rallegrano il cuore;
poi piangono
e si sentono soli,
come gli uomini,
e fuggono altrove.

P. Lorenzo Sapia

GESÙ RISORGE! ALLELUIA!

di P. Salvatore Salvaggio oad



Celebrando la Quaresima ci siamo messi in cammino, come il popolo di Israele dopo l'esilio, per entrare nella "Nuova Gerusalemme", ovvero per "risorgere anche noi insieme a Gesù".

Ci siamo messi in cammino seguendo una guida speciale: lo stesso Gesù, che con dolcezza e perseveranza ci dona il proprio insegnamento per poterci veramente convertire. Anche noi, come gli Apostoli e i discepoli, ascoltiamo le sue parole, partecipiamo ai suoi miracoli, ma non sempre riusciamo a vedere in Lui il Figlio di Dio, venuto in terra per liberarci dalla schiavitù del peccato. Gesù lo sa che i discepoli non hanno le idee chiare su di Lui ed interviene con un interrogativo.

Ci troviamo nei pressi di Cesarea di Filippo. Gesù è in cammino verso Gerusalemme, dove porterà a termine la propria missione terrena. Ad un certo punto si ferma e riunisce attorno a sé i discepoli; vuole sapere se quelli che sono sempre con Lui hanno veramente capito perché lo seguono e chiede loro: «La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (Mt 16, 13). La risposta la conosciamo: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti» (Mt 16, 14). Questo il pensiero della gente.

Nella storia dell'umanità, antica e moderna, sempre l'uomo si è chiesto chi sia Gesù. Alcuni lo hanno considerato come un Maestro che insegna cose

buone, altri come un arringatore di folle, altri come un capo, un rivoluzionario, altri ancora come una Superstar, come un divo che sa farsi ammirare dalla gente; ma pochi lo hanno considerato e lo vedono nella sua autentica realtà. Ecco perché Gesù insiste e chiede ancora ai suoi discepoli: «Voi chi dite che io sia?». E Pietro rispose: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». A questa risposta Gesù sottolinea che Pietro è stato istruito dal Padre e che la risposta data non è frutto della sua comprensione, ma rivelazione da parte di Dio Padre, e comanda loro di non dire a nessuno che Lui è il Cristo, il Messia promesso.

Ma Gesù non si ferma qua e sconvolge tutte le aspettative dei suoi discepoli preannunciando la sua passione, la sua morte e la risurrezione dopo tre giorni. La Pasqua, la risurrezione, la vita nuova deve passare attraverso la passione e la morte. Ben altro che primi posti nel Regno di Dio, come aspiravano i discepoli. Non ci saranno primi posti, anzi «chi vuole essere il primo si faccia il servo di tutti», dice Gesù.

Tuttavia Pietro ancora non vuole rinunciare all'idea che si era fatta del Messia e protesta con Gesù perché Lui non deve parlare di passione e di morte. Ma, ancora una volta, Gesù lo richiama alla realtà: «Lungi da me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mt 16, 23).

Dopo questa rivelazione fatta ai discepoli, Gesù riprende il cammino verso Gerusalemme dove celebrerà la sua Pasqua.

Anche noi, suoi discepoli di oggi, siamo invitati a prendere, a riprendere o a continuare il nostro cammino verso la



Via Crucis. Bassorilievo in terracotta del prof. Adamantino, nell'Atrio interno del Santuario.

conversione, verso la nostra Pasqua. Non ci può essere risurrezione senza la passione e la morte. La rinuncia al peccato costa sofferenza; far morire le passioni porta sofferenza; ma se il nostro sguardo si fissa, non solo sul Cristo Crocifisso, ma anche sul Cristo Risorto, allora, nonostante tutto, potremo cominciare a cantare il nostro Alleluia. Dice Sant'Agostino: «Cantare Alleluia significa: “Lodate il Signore”. Lodiamo dunque il Signore, fratelli, con la vita e con la lingua, col cuore e con le labbra, con la voce e con la condotta. Dio infatti vuole che gli si canti l'Alleluia senza che vi siano stonature in chi canta. La nostra lingua pertanto deve intonarsi con la vita, le labbra con la coscienza» (S. Agostino, Disc. 256, 1).

A noi, che siamo in cammino per raggiungere l'eternità, Agostino dice ancora: «Cantiamo Alleluia anche adesso, sebbene in mezzo a pericoli e a prove che ci provengono e dagli altri e da noi stessi. Dice l'Apostolo: “Dio è fedele e non permetterà che siate tentati al di sopra delle vostre forze” (1 Cor, 10, 13). Anche adesso, dunque, cantiamo Alleluia. L'uo-

mo resta ancora dominio del peccato, ma Dio è fedele... e ti farà trovare una via per uscirne e non perire nella tentazione». (Dsc. 256, 3).

Se vogliamo sinceramente celebrare la nostra Pasqua, non dimentichiamo che la liturgia ci richiede di convertirci; se vogliamo veramente cantare l'Alleluia fin da adesso che siamo pellegrini verso l'eternità, dobbiamo anche noi far morire sulla croce le nostre passioni, le nostre debolezze, i nostri peccati, allora saremo sicuramente risorti insieme a Gesù, che ha portato nella tomba i nostri peccati e, risorgendo, ci ha ridonato l'amore di Dio Padre.

Ancora S. Agostino ci dice: "Cantiamolo dunque adesso l'Alleluia, fratelli miei, non per esprimere il gaudio del riposo, ma per procurarci un sollievo nella fatica. Come sogliono cantare i viandanti, canta ma cammina; cantando consolati della fatica, ma non amare la pigrizia. Canta e cammina! Cosa vuol dire: cammina? Avanza, avanza nel bene, perché ci sono alcuni che progrediscono in peggio. Se tu progredisci, cammini; ma devi progredire nel bene, nella retta fede, nella buona condotta. Canta e cam-

mina! Non uscire di strada, non volgerti indietro, non fermarti!" (Ibidem).

Nella sua infinita misericordia Dio ci ha donato un altro prezioso aiuto per superare i nostri limiti e verificare le nostre modificazioni interiori: gli altri! I cristiani crescono verso l'Infinito in cordata, ovvero teniamoci tutti per mano pronti a sostenere chi è in difficoltà ed accettare l'aiuto quando siamo in difficoltà. Trasformiamo il cammino pasquale, il cammino di tutta la nostra vita in una costante fratellanza. Questo ci consentirà di salire sempre più in alto con maggiore facilità e felicità.

I Padri Agostiniani del Santuario
e la Redazione de
"La Rosa di Valverde"

***Augurano
Buona Pasqua!***

Risurrezione. Disegno del professore Adamatino, nell'Atrio interno del Santuario.



LA RISURREZIONE DI CRISTO NELLA ICONOGRAFIA OCCIDENTALE E ORIENTALE

di P. Marco Cauchi osa

Cristo vive glorioso dopo la morte in croce. L'iconografia occidentale si concentra sulla figura di Cristo sorgente dal sepolcro trionfante. La tradizione orientale raffigura Cristo nella "discesa agli inferi". Essa ci ricorda nella recitazione del "Credo" quando si dice: "fu' crocifisso, morì e fu' sepolto, discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte".

A questo mistero chiamato così da S. Agostino per distinguerlo da Natale, esprime la vittoria di Cristo su tutte le potenze del peccato, del male e della morte concentrate nel simbolo degli inferi (o Ade). Il Nuovo Testamento accenne in parole concise nella Lettera di Pietro 1,19 e nella Apocalisse 1,17b. Negli affreschi si trovano le ricchezze degli Apocrifi. Gesù spezza le porte degli inferi e i loro chiavistelli, prende per mano il primo Adamo terrestre e la prima Eva, dopo Davide, Salomone e molti personaggi dell' Antico Testamento, facendoli uscire fuori liberati dalla schiavitù della morte e degli inferi dando loro vita nuova.

L'Apocrifo Vangelo di Nicodemo

così esprime: Le porte bronzee dell'Ade furono subito infrante e ridotte a pezzi, le sbarre di ferro polverizzate, i chiavistelli spezzati e tutti i morti, legati le catene, furono liberati. Ed entrò come un uomo il Re della gloria (Gesù). Poi il Re stese la sua mano, afferrò e sollevò il primo padre Adamo,



si rivolse poi a tutti gli altri (Eva, Davide, Solomone, i profeti, i patriarchi, il Battista dicendo: “dietro di me voi tutti che siete morti a causa del legno di Adamo! Ecco infatti che io vi faccio risorgere tutti per mezzo del legno della croce.

Poi il Salvatore benedisse con il segno della croce Adamo e ugualmente anche i patriarchi, i profeti, i martiri, e presili salì dall’Ade. E mentre egli proseguiva il cammino, i padri lo seguivano cantando e dicendo: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”.

Contemplando l’icone della Risurrezione “disceso agli inferi” si vede il Cristo abbattendo la porta dell’Ade dove regnano la separazione e l’angoscia, calpesta il “divisore” tenendo la mano ad Adamo e Eva e gli altri... L’umanità perduta fu sepolta nell’inferno, esprimendo la separazione in cui l’uomo volontariamente sprofonda. Cristo distrusse i ceppi, porta l’unione, la vita, la luce nello stato dove regnano le tenebre, la morte.

Questa verità è al centro della fede e della Liturgia della Chiesa. Cristo nel percorrere il regno della morte, l’ha annientata, l’ha cambiata con la vita eterna. Nella notte tra il venerdì e il sabato santo questo messaggio di liberazione fa eco con forza nell’inno della liturgia bizantina tanto amato ai Cristiani Orientali e Occidentali:

Quando sei disceso nella morte,/ o Vita immortale,/ hai messo la morte all’inferno con/ lo splendore della tua divinità./ Come potrà l’inferno sopportare/ il tuo avvento? Non sarà piuttosto schiantato,/ accecato,abbagliato dalla/ folgorazione della tua luce? Fiaccola apportatrice della luce,/ la carne di Dio è ora nascosta sotto/ la terra come sotto un moggio/ e dissipa le tenebre dell’inferno./ L’inferno è ferito al cuore/ per

aver ricevuto colui che fu ferito/ al costato dalla lancia,/ e geme nel vedersi consumato/ dal fuoco divino/ per la salvezza di tutti noi che cantiamo: Dio liberatore, sii benedetto!

Nella Liturgia Occidentale si canta:
Sfolgora il sole di Pasqua,/ Risuona il cielo di canti, esulta di gioia la terra./ Dagli abissi della morte/ Cristo ascende vittorioso/ Insieme agli antichi padri./

*Accanto al sepolcro vuoto/ Invano veglia il custode: **Il Signore e’ risorto.**/*

O Gesu’ Re immortale,/ Unisci alla tua vittoria / I rinati nel battesimo./

Irradia sulla tua Chiesa,/ Pegno d’amore e di pace, La luce della tua Pasqua.

La pittura e la Liturgia esaltano questa liberazione. Gesù calpesta le porte degli inferi e prende per la mano di Adamo, Eva e gli altri fa vedere in maniera plastica la certezza che la sua vittoria estende a tutti.

La certezza della vittoria di Cristo risorto su Satana e sugli inferi, della vita sulla morte espressa nella pittura occidentale ed orientale, nel canto, per tutti i tempi continua ad essere nei nostri giorni.

Se avverti nel cuore la

“Vocazione”

allo stato religioso e sacerdotale,
troverai spazio per una tua esperienza
tra gli Agostiniani Scalzi.

Contattaci!

Questo è il numero del nostro
telefono: **095 524073**

8 MARZO: *FESTA DELLA DONNA*

di Erika Corsaro

La data prende spunto dalle lotte per contrastare la condizione discriminante ed umiliante di tante donne operaie nel mondo.

Questa ricorrenza, voluta per promuovere il riconoscimento di pari dignità tra uomo e donna si è oggi trasformata nella consacrazione di una innaturale uguaglianza tra i sessi.

Ma la valorizzazione e il rispetto delle qualità e delle potenzialità delle donne non si realizzano certo nella conquista dei ruoli prettamente maschili e prevalentemente tali. Questo porta invece alla spersonalizzazione della donna.

Come è possibile negare la diversità, fisica e psicologica, tra uomo e donna?

È proprio in questa diversità che si manifesta l'imprescindibile complementarietà che fa della coppia uomo - donna l'elemento fondante di tutta l'umanità.

Uomo e donna: ognuno ha il suo ruolo, nella società come nella Chiesa.



Come dimenticare che la salvezza dell'umanità passa attraverso il "Sì" di una Donna, Maria, prescelta da Dio per portare a termine il suo piano d'amore!

Papa Francesco, cementando la Lettera apostolica "Mulieris dignitatem" che Giovanni Paolo II ha dedicato alla figura della donna, ci ha ricordato che «Chiamando la donna alla maternità, Dio le ha affidato in una maniera del tutto speciale l'essere umano», e che adesso, nell'intento di reagire alla tendenza della società di «ridurre la maternità ad un ruolo sociale che di fatto mette in disparte la donna con le sue potenzialità», si corre il grave pericolo di «promuovere una specie di emancipazione che, per occupare gli spazi sottratti dal maschile, abbandona il femminile con i tratti preziosi che lo caratterizza».



Uomo e Donna: "Maschio e femmina Dio li creò", dunque diversi, unici nelle loro caratteristiche e per questo insostituibili.

La donna è vita, senza di essa non si genererebbe; gli uomini non potranno mai sostituirsi alle donne in questa funzione, allo stesso modo le donne non potranno sostituirsi agli uomini in altri incarichi.

Questa realtà non sminuisce nessuno, ma valorizza le differenze!

L'esasperata interscambiabilità dei ruoli, invece, altera la meravigliosa bilancia della complementarietà, rendendoci tutti autosufficienti e autoreferenziali, creando un mondo tutto al maschile o, peggio, al neutro.

Almeno noi cristiani, sull'esempio di Gesù che si è avvalso della collaborazione delle donne come dei discepoli, proviamo a difendere e mantenere salda la differenza tra i sessi intesa come "Valore".

L'8 marzo non sia dunque la giornata della trasgressione ma, piuttosto, l'occasione, per le donne, di riappropriarsi con orgoglio delle proprie caratteristiche e dei propri ruoli chiedendone il rispetto e la valorizzazione!

"Riflettere sulla condizione della donna e a rinnovare l'impegno, perché sempre e dovunque ogni donna possa vivere e manifestare in pienezza le proprie capacità ottenendo pieno rispetto per la sua dignità".

(Angelus, 8 marzo 2009)

L'ORGANO A CANNE DEL SANTUARIO

L'Organo a canne del Santuario il 1° marzo 2014, dopo sei anni e un mese circa, ha ripreso il suo ruolo nella nostra Chiesa con il suo bel suono. Il 12 febbraio del 2008 era stato completamente smontato per essere trasportato nei locali della Ditta dei F.lli Cimino di Aragona (AG) per essere ristrutturato in tutte le sue componenti, dal mobile che lo contiene all'ultima delle più piccole canne che lo compongono.



Il ritorno è stato ardentemente atteso da tutti i fedeli della Parrocchia e da tutti coloro che assiduamente frequentano il nostro Santuario.

«Il nostro Organo - così scriveva Padre Lorenzo Sapia, di venerata memoria, su La Rosa di Valverde del mese di aprile 1992 - ha la sua nascita nel 1734 e ne fu promotore il P. Andrea di S. Antonio, religioso agostiniano scalzo, valverdesse. L'opera fu compiuta dal M° organaro Nicolò Aya di Acireale, il quale costruì l'organo per l'uso liturgico del Santuario.

In seguito, nel 1820, furono aggiunti i Contrabbassi e la Voce Umana da Mastro Gaetano di Acireale. Nel 1856, da Giuseppe Puglisi di Catania, fu aggiunta un'ottava alla tastiera e un registro: il Flauto corista. Passano oltre 70 anni e, nel 1927, ad opera del Sac. Maugeri e Alfio Torrisi, viene aggiunta la pedaliera,

Nel 1971 l'Organo ha bisogno di restauro e, infatti, viene rinnovato e ingrandito dalla Ditta Giuseppe Ruffatti di Padova. Attualmente l'Organo consta di due manuali con circa 1500 canne e 20 registri. È stato inserito anche l'organo espressivo, per cui è diventato un organo completo, con tutti gli accessori necessari per fare dei Concerti e se ne sono tenuti parecchi

nel passato e ci auguriamo di poterne fare eseguire ancora in seguito» (cfr. La Rosa di Valverde, aprile 1992, pag. 13).

Tutti gli interventi precedenti a quello di oggi sono stati sempre delle aggiunte sfruttando il poco spazio che si aveva a disposizione. Con questo ultimo intervento l'Organo è stato bene assemblato per cui, ci auguriamo, che la liturgia ed anche i concerti che, ci auguriamo saranno tenuti nel Santuario, ne trarranno un vero vantaggio.

COMMEMORAZIONE DI FRA ALIPPIO DI S. GIUSEPPE E FRA ANDREA TONDA

di P. Mario Genco



Palma di Montechiaro (AG) 15-17 Febbraio - Martirio di Fra Alipio

A Palma di Montechiaro (AG) nella chiesa del monastero benedettino, dove si custodiscono i resti mortali, lunedì 17 febbraio alle ore 17,00 si è commemorato il 369° anniversario del martirio di Fra Alipio di S. Giuseppe, avvenuto a Tripoli (Libia) il 17-2-1645. Alla concelebrazione eucaristica ha preso parte il confratello P. Catalino Mabale, proveniente da Marsala. Nei giorni precedenti P. Mario si è recato nelle parrocchie per far conoscere ai fedeli il nostro Venerabile. Un grazie va alle Suore benedettine, al cappellano del monastero Don Nicolò Lupo, all'Arciprete Don Francesco Giordano ed ai parroci Don Luigi Lo Mascolo (Immacolata), Don Fabio Maiorana (S. Maria degli Angeli-Purgatorio e S. Famiglia).

Fra Alipio è sempre più conosciuto anche oltre la Sicilia. Infatti nel 2010 su di lui è stata fatta una tesi di laurea da una studentessa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: "...Disperatamente fecesi turco": Alipio di S. Giuseppe (1617- 1645, OAD), tra adesione all'Islam, martirio e santità" (Tesi di Laurea – Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano 26/3/2010).

Da Palma di Montechiaro abbiamo avuto un solo frate Agostiniano Scalzo, P. Alipio di S. Giuseppe (Capizzi Rosario) (1699-1752), figlio di Giuseppe e Alipia,

che è stato battezzato nella Madrice il 13-11-1699. Vestì l'abito nel convento di S. Gregorio Papa di Palermo il 28-9-1722 e professò il 29-9-1723. Fu di famiglia nei conventi di Partanna (TP), Gibellina (TP) e Mussomeli (CL). Nel capitolo provinciale del 1751 fu assegnato al convento di Piana degli Albanesi (PA), dove è morto nel 1752.

Sempre a Palma il Duca santo, Don Giulio Tomasi, pensava di fondare un convento degli Agostiniani Scalzi sul monte Calvario - come risulta da una lettera della figlia Suor Maria Crocifissa del 13-11-1674: Al reverendo in Christo fratello il padre Don Gioseffo Maria Tomasi, Qui avendo il padre Provinciale (P. Romualdo di S. Bernardo) visitato il "monte Calvario" per le molte difficoltà vi sono, si ha determinato di non seguire tal fondazione, ...essi vivono di elemosina. Ed osservano povertà estrema. Il Principe s. m. molto inclinava a questa religione, ed è quella del padre Alipio (1) di cui abbiamo il santo corpo, Palma a dì 13 Novembre (1674) [sua sorella nel

Signore] Maria Crocifissa [della Concezione).

Trabia (PA) - 20-23 Febbraio Fra Andrea Tonda

Anche a Trabia (PA) si è ricordato il 67° anniversario della morte di un altro chierico agostiniano scalzo, Fra Andrea Tonda, morto in concetto di santità, il 24-2-1947 i cui resti mortali si conservano nella chiesa madre dal 25-2-1973. La commemorazione è stata preceduta da un triduo, predicato, su invito del parroco di Trabia (PA) Don Vincenzo Parasiliti, da P. Mario Genco proveniente da Marsala (TP). All'ultimo giorno del triduo ha preso parte P. Richie Porras, proveniente dal nostro convento di Palermo. Oltre ai fedeli hanno preso parte alla commemorazione i suoi parenti. Rendiamo grazie a Dio e a Maria perché anche quest'anno si sono commemorati i nostri confratelli distinti nella santità, che onorano l'Ordine degli Agostiniani Scalzi e sono anche motivo di una promozione vocazionale.

**L'AGESCI A VALVERDE
E NEL SANTUARIO
"GIORNATA
DEL PENSIERO
2014"**

*"L'educazione apre
le porte a tutte le ragazze
e i ragazzi"*

Quest'anno l'AGESCI della nostra zona Galatea che fa parte della Diocesi di Acireale costituita da 11 gruppi ubicati nei Comuni di: Acireale, Aci Sant'Antonio, Riposto e Fiumefreddo, hanno festeggiato questa giornata la domenica del 23 febbraio 2014 nel Comune di Valverde, con circa 600 ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 20 anni e 50 capi.

In occasione della Giornata del Pensiero, continuiamo ad approfondire gli Obiettivi del Millennio. Quest'anno l'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici Scout (WAGGGS) si propone il Secondo Obiettivo: raggiungere un'educazione primaria universale.

L'educazione è un tema molto importante per tutti i giovani del mondo. Nonostante i progressi, circa 250 milioni di bambini in età delle scuole elementari non sanno leggere, scrivere e far di conto. Globalmente, 123 milioni di giovani (tra i 15 e i 24 anni) non sanno leggere e scrivere; il 61% di loro sono giovani donne (MDG Report 2013).

Il tema si ispira ad uno degli otto "Obiettivi del Millennio", tra i quali anche noi Guide e Scout individuiamo, ogni anno, il filo conduttore del nostro Thinking Day, che in tutti i Paesi viene celebrato attraverso iniziative che permettono la raccolta del "Oenny", segno di solidarietà per lo sviluppo del Guidismo nel mondo.

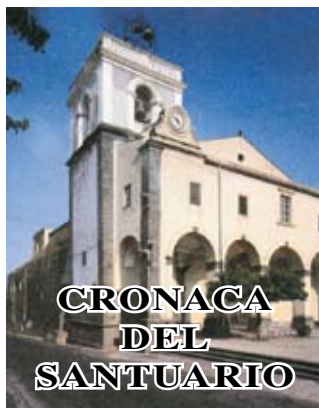
Il Thinking Day è un'occasione per le ragazze e i ragazzi di tutto il mondo per approfondire la conoscenza di temi importanti, che toccano da vicino i loro coetanei in diverse parti del mondo, e per impegnarsi a scambiare in meglio il

mondo che li circonda. Milioni di Scout e Guide possono acquisire consapevolezza e far sentire la propria voce in difesa dei diritti dei più deboli anche attraverso le attività proposte dal Thinking Day.

Come ogni anno, con i fondi raccolti da WAGGGS, verranno sostenuti alcuni progetti specifici. Per il 2014 i Paesi ai quali sarà destinato il Penny sono: Egitto, Bangladesh, Armenia, Saint Vincent e Grenadine, Benin. In ogni Paese i soldi andranno spesi in progetti gestiti dalle associazioni di guide locali.

Dopo aver svolto le loro attività in Piazza del Santuario e dintorni, i diversi Gruppi si sono ritrovati all'interno del Santuario della Madonna di Valverde per partecipare alla celebrazione della santa Messa celebrata da uno dei loro Assistenti spirituali. Alle ore 15,30, tutti i ragazzi si sono stretti attorno all'altare della Madonna dove è stata celebrata l'Eucaristia.





a cura di
P. Salvatore Salvaggio

15.8.2013 - * Solennità dell'Assunzione della Vergine SS. in cielo in anima e corpo. In questo giorno, già solenne di per sé, quest'anno ha inizio la Novena in preparazione alla Festa della Madonna che si celebra ogni anno l'ultima domenica del mese di agosto. Delle diverse Giornate della Novena è stato già relazionato in precedenza nel numero di settembre - ottobre del 2013.

17.8.2013 - * Inaugurazione, in sacrestia, del Medaglione in terracotta, rappresentante Padre Lorenzo Sapia, opera del Prof. Salvatore Adamantino. Era presente il Padre Generale del nostro Ordine di Agostiniani scalzi, Padre Gabriele Ferlisi.

25.8.2013 - * Festa della Madonna di Valverde. Celebra la Messa solenne Mons. Pio Vittorio Vigo, Vescovo emerito di Acireale. Concelebra con lui anche Padre Marco Cauchi, sacerdote agostiniano

maltese, che, anche quest'anno, non ha voluto mancare all'appuntamento con la nostra Madonna.

1.9.2013 - * Arriva al nostro Santuario un gruppo di giovani provenienti da Messina. I giovani sono accompagnati da alcune Suore e partecipano alla celebrazione della santa Messa.

4.9.2013 - * A Mussomeli (CL), nell'ambito della "Giornata della Memoria e del Ricordo", quest'anno organizzata dal Comitato "Ager Sicanus", vengono ricordati alcuni religiosi Agostiniani scalzi mussomelesi ma, in particolare, Padre Lorenzo Sapia che ha avuto i suoi natali proprio a Mussomeli. Hanno partecipato alla cerimonia, oltre ad alcuni religiosi agostiniani scalzi, anche autorità del Comune di Valverde e alcuni membri del Gruppo Fotografico "Le Gru" di Valverde i quali hanno proiettato anche un video molto significativo su Padre Lorenzo.

7.9.2013 - * Sollecitata dal nostro Vescovo di Acireale, in tutte le chiese Madri della Diocesi, alle ore 20,00, è stata fatta una "Veglia per la Pace in Siria", nazione nella quale in quel momento spiravano forti venti di guerra. Molte le persone che vi hanno partecipato.

13.9.2013 - * Alle ore 17,00, nei locali della "Villa Cosentino" di Valverde si è tenuta la 1ª Assemblea della ricostituita "Confraternita Madonna della Misericordia" di Valverde che da poco ha ricevuto

l'approvazione dello Statuto da parte del nostro Vescovo di Acireale, Mons. Antonino Raspanti.

18.9.2013 - * Da Messina vengono ai piedi della nostra Madonna le Suore "Figlie del Divino Zelo". Il nutrito gruppo si ferma davanti all'immagine della Madonna recitando il santo Rosario.

22.9.-2013 - * Nel pomeriggio di oggi, domenica, arriva proveniente da Gela (CL) un gruppo di fedeli che vengono a pregare la Vergine SS. di Valverde e per invocare protezione.

25.9.2013 - * Un gruppo di persone anziane, ospiti della Casa di Riposo "Casa mia" di Acireale vengono a pregare la Madonna di Valverde e chiedono, in particolare, serenità e salute. Il gruppo è accompagnato dalle Piccole Suore dei Poveri di Acireale (CT).

29.9.2013 - * Arriva da Mussomeli (CL) un gruppo di fedeli che partecipano alla celebrazione della santa Messa. Tra i presenti ci sono anche alcuni che il giorno 4 u.s. hanno partecipato alla Giornata della memoria e del ricordo di cui si è parlato prima.

1.10.2013 - * Oggi ricorre il 2° Anniversario della Consacrazione episcopale del nostro Vescovo, Mons. Antonino Raspanti e, in Cattedrale ad Acireale, si celebra una solenne Concelebrazione Eucaristica cui partecipa il Parroco del nostro Santuario, P. Salvatore Salvaggio, insieme ad un nutrito gruppo di parrochiani.

RINGRAZIANO LA MADONNA

Fichera Concetta - Corica Giuliana - Salvia Mario - Giacone Rita - Ciraolo Concetta - Indelicato Martines Francesca - Scalisi Mario - Ordile Cettina - Velardita Teresa - Lombardo Lucia Isolino - Suore Missionarie di S. Camillo - Cristaldi Concetta - Siragusa Rosalia - Sorbello Maria - Castelli Salvatore.

CHIEDONO PREGHIERE ALLA MADONNA

Contarino Sebastiana - Tosto Santa - Faro Concetta - Arizzi Maria - Rapisarda Angela - Principato Francesca - Cusenza Rosa - Di Giuseppe Michele - Di Mauro Andrea - Inglese Gamberini Giuseppe - Terranova Celeste - Casellato Edda - Pontillo Lucrezia - Terranova Rosaria - Menza Agata - De Gaetano Vincenza - Lucchesi Giovanni - Zappulla Cosentino Pina - Romeo Franca - Campione Grazia.



PREGHIAMO PER QUESTI CARI DEFUNTI



MATTINA GIROLAMO
morto a Campofranco il 25-4-2012
2° ANNIVERSARIO



LIUZZO STEFANO
morto a Campofranco il 3-4-2012
2° ANNIVERSARIO



BALSAMO SALVO
morto a Valverde il 25-4-2008
6° ANNIVERSARIO



NICOSIA ROSARIO
morto il 6-4-2006
8° ANNIVERSARIO



CAFFO ANTONINO
morto a Valverde il 13-4-2005
9° ANNIVERSARIO



RUSSO ROSARIO
morto il 9-4-2004
10° ANNIVERSARIO



PARADISO GRAZIA
morta a Valverde il 10-4-2001
13° ANNIVERSARIO



LO RE ANTONINO
morto a Valverde il 18-4-1999
15° ANNIVERSARIO

VIENI AL SANTUARIO DI VALVERDE

La Madonna ti accoglie e ti invita a:

- * raccoglierti in preghiera
- * ascoltare la “Parola” di Dio
- * adorare Gesù nell’Eucaristia
- * cercare un sacerdote per la tua riconciliazione con Dio e con i fratelli
- * testimoniare il tuo cambiamento con il “grazie” della riconoscenza.

La Madonna di Valverde ti aspetta

Per informazioni rivolgersi:

Padri Agostiniani Scalzi
Santuario di
95028 VALVERDE (CT)
c.c.p. n. 13510953

Telefono 095 524073 - Fax 095 7210649
sito internet: www.santuariodivalverde.it
E-mail: redazione@santuariodivalverde.it

ORARIO MESSE AL SANTUARIO

Feriale: Ore 8-9-17,30 (ora legale 19,00)
Festivo: Ore 8-9,15-10,30-12-17,30 (ora legale 19,00)
Prefestivo: Ore 17,30 (ora legale 19,00)



ANNO LXXXI N. 4

LA ROSA DI VALVERDE

APRILE 2014

Spedizione in abb. postale - 50% - Dir. Prov. P.T. Catania, art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Catania

DESTINATARIO RIFIUTATO
 PARTITO
 TRASFERITO
 IRREPERIBILE
 DECEDUTO

INDIRIZZO INSUFFICIENTE
 INESATTO

OGGETTO SCONOSCIUTO